

Informativa sul trattamento dei dati personali – segnalanti, segnalati e terzi

Ai sensi dell'art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché in virtù della normativa sul Whistleblowing

Con il presente documento il **Consiglio Notarile Distrettuale di Asti** (di seguito “**CND**” il “**Consiglio**” quale Titolare del trattamento intende fornire un’adeguata informativa in merito al trattamento di dati personali delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative, nazionali o dell’Unione Europea, che ledono l’interesse pubblico o l’integrità del Consiglio, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo, poste in essere nell’ambito del sistema aziendale di segnalazione e gestione di tali violazioni, implementato nel rispetto della normativa applicabile in materia di whistleblowing, in particolare del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (c.d. Decreto *Whistleblowing*) di recepimento della Direttiva UE 23 ottobre 2019, n. 1937 e delle prescrizioni di cui alle Linee Guida ed altri atti di indirizzo adottati dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) in materia.

Le segnalazioni saranno gestite secondo quanto previsto dalla “*Procedura Segnalazioni Whistleblowing*” adottata da CND e resa disponibile nell’apposita sezione dedicata al whistleblowing del sito web aziendale (di seguito la “**Procedura Whistleblowing**”), che Vi invitiamo a leggere con attenzione.

a) Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento:

Titolare del trattamento dei dati personali è Consiglio Notarile Distrettuale di Asti, con sede in Piazza Statuto, n. 1 – 14100 Asti – C.F. 80004150050, tel: 0141.557007, e-mail consiglioasti@notariato.it, PEC: cnd.asti@postacertificata.notariato.it, fax: 0141.322336.

b) Responsabile delle Protezione dei Dati (RPD o DPO)

Il RPD / DPO del CND è reperibile ai seguenti indirizzi: dpo.consiglioasti@notariato.it

c) Categorie di interessati, di dati personali oggetto di trattamento e fonte dei dati:

Nell’ambito del procedimento di acquisizione e gestione delle segnalazioni, ai sensi del Decreto Whistleblowing, CND tratterà dati personali del soggetto **segnalante**, del soggetto **segnalato** e di **altre categorie di interessati**, quali persone coinvolte e/o collegate al processo di segnalazione e/o ai fatti oggetto della segnalazione medesima, garantendo la massima riservatezza sulla loro identità.

Tali informazioni potranno includere dati personali comuni (es. dati anagrafici, di contatto, dati relativi all’attività lavorativa dell’interessato, altri dati contenuti nella segnalazione e/o documentazione allegata o raccolta nel corso del processo di gestione della segnalazione, etc.) e, nei limiti in cui sia strettamente necessario al perseguimento della finalità di trattamento sotto descritta, dati personali appartenenti a categorie particolari di cui all’art. 9 del Regolamento UE 2016/679 (“**Regolamento sulla protezione dei dati**”, “**RGPD**” o “**GDPR**”) (es. dati relativi alla salute, all’appartenenza sindacale, dati idonei a rivelare origine razziale, opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche dell’interessato, etc.) o dati relativi a condanne penali e reati di cui all’art. 10 del GDPR.

I dati personali saranno raccolti direttamente presso l’interessato o presso terzi, attraverso la segnalazione effettuata secondo le modalità previste nella Procedura Whistleblowing e nella documentazione allegata, in forma scritta, tramite mail; o ancora, in forma orale in sede di incontro diretto con il RPCT e su richiesta del segnalante, documentata tramite verbale o registrazione su apposito dispositivo.

Il conferimento dei dati mediante segnalazione ha natura facoltativa, ma senza di essi il Consiglio potrebbe non essere in grado di ricevere e gestire la segnalazione. **Si chiede di fornire solo dati necessari a descrivere i fatti oggetto di segnalazione evitando ogni dato personale non necessario a tal fine.** L’identità del segnalante verrà protetta sin dalla ricezione della segnalazione ed in ogni fase successiva.

d) Finalità e base giuridica del trattamento:

I dati personali formeranno oggetto di trattamento da parte di CND per la gestione delle segnalazioni e l’adozione dei provvedimenti conseguenti in adempimento agli obblighi di legge o regolamentari gravanti sul Consiglio in materia di *whistleblowing*, in particolare quelli previsti dal D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24, di recepimento della Direttiva UE 23 ottobre 2019, n. 1937, per necessità di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa in materia di *whistleblowing*, ed in particolare dal D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 e, per motivi di rilevante interesse pubblico (art. 6, par. 1, lett. c), art. 9 par. 2, lett.g).

In caso di necessità di rivelare a persone diverse dal RPCT l’identità della persona segnalante (o qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità), CND procederà a richiedere al segnalante medesimo un espresso e specifico consenso [ai sensi dell’art. 12, co. 2 e ss. del D. Lgs. 24/2023 ed art. 6 co.1, lett. a) del GDPR. Il consenso sarà facoltativo e potrà essere liberamente revocato in qualsiasi momento secondo le

modalità che saranno indicate in sede di richiesta (con l'avvertenza che la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento effettuato prima della revoca).

e) Modalità di trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avverrà con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici, in modo da garantirne la sicurezza e riservatezza ed impedire, attraverso le necessarie misure di sicurezza, tecniche ed organizzative, a soggetti non autorizzati di risalire all'identità del segnalante, in conformità alle previsioni di legge applicabili, alle prescrizioni, ove pertinenti, contenute nelle Linee guida di A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) e nella Procedura Whistleblowing.

f) Destinatari dei dati personali

Nei limiti delle rispettive competenze, e secondo quanto descritto nella Procedura Whistleblowing, con particolare riferimento ai limiti sulla conoscibilità dell'identità del segnalante e degli altri soggetti la cui identità e riservatezza devono essere tutelate ai sensi di legge, i dati personali saranno trattati in ambito aziendale dai seguenti soggetti, autorizzati al trattamento ex art. 29 del GDPR e, occorrendo, ex art. 2-*quaterdecies* del D. Lgs. 196/2003: **(i)** Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT); **(ii)** Responsabile del procedimento disciplinare eventualmente aperto a carico del soggetto segnalato; **(iii)** addetti ai Sistemi Informativi; **(iv)** personale o organi societari il cui coinvolgimento sia necessario ai fini della gestione della segnalazione o dell'adozione dei conseguenti provvedimenti; **(v)** membri dell'Organismo di Vigilanza di CND. Inoltre, i dati potranno venire a conoscenza, sempre nel rispetto dei limiti sopra indicati **(vi)** di Fornitori di infrastruttura tecnologica, applicativi, servizi di gestione e manutenzione dei sistemi informativi del Consiglio (es. fornitore della piattaforma informatica e relativo applicativo adottati da CND per la gestione delle segnalazioni *whistleblowing, ove acquisita*); **(vii)** di consulenti esterni in ambito legale, fiscale o specializzati nell'ambito della segnalazione ricevuta. Gli estremi dei soggetti nominati, ove necessario, Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR saranno comunicati dietro richiesta da inviarsi ai dati di contatto riportati al seguente par. h).

Inoltre, la segnalazione e i dati personali potranno essere trasmessi, per i profili di rispettiva competenza secondo quanto previsto dalla legge, ad A.N.A.C., all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti ed altre eventuali autorità pubbliche coinvolte, che tratteranno i dati in qualità di Titolari autonomi.

I dati personali non saranno in nessun caso diffusi (ossia comunicati o messi a disposizione di soggetti indeterminati).

g) Trasferimento extra UE dei dati personali

I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo.

h) Periodo di conservazione dei dati personali

I dati personali saranno trattati per il tempo strettamente necessario alla gestione della segnalazione in tutte le sue fasi, all'adozione dei provvedimenti conseguenti ed all'adempimento degli obblighi di legge connessi, e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data di comunicazione dell'esito finale della Procedura Whistleblowing, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'art. 12 del Decreto Whistleblowing. Dopodiché i medesimi dati verranno cancellati o resi anonimi.

i) Diritti dell'interessato

Mediante comunicazione l'interessato potrà esercitare, nei limiti di quanto previsto dalle disposizioni di legge applicabili ed, in particolare, dall'art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/2003, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del GDPR, tra cui, in sintesi, quelli di a) accedere ai suoi dati in nostro possesso, e di richiederne copia (salvo, in quest'ultimo caso, in cui l'esercizio del diritto leda i diritti e le libertà di altre persone fisiche); b) chiedere la rettifica dei dati personali eventualmente incompleti o inesatti; c) chiedere la cancellazione dei dati, salvo le esclusioni stabilite dall'art. 17 § 3 GDPR; d) chiedere la limitazione del trattamento, salvo le esclusioni stabilite dall'art. 18 § 2 GDPR.

Si informano gli interessati che, ai sensi del citato art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/2003, i sopra menzionati diritti non potranno essere esercitati con richiesta al Consiglio, o con reclamo di cui al par. i) che segue, quando dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del segnalante. In tal caso, l'esercizio dei diritti sarà effettuabile conformemente alle disposizioni di legge applicabili, anche tramite richiesta di accertamenti particolari all'Autorità Garante ai sensi dell'art. 160 del D.Lgs. 196/2003.

j) Reclamo all'Autorità Garante

Salvo quanto riportato al par. h) che precede, qualora l'interessato ritenga che il trattamento che lo riguardi violi le disposizioni di cui al GDPR, può sempre proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in Italia (www.garanteprivacy.it), oppure all'Autorità Garante del Paese in cui risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione.